

Mentre proseguono gli interrogatori per gli attentati

A settembre il processo sul caso Pinelli?

MILANO, 30 giugno

Il processo pubblico sul caso Pinelli dovrebbe aver luogo fra il 15 e il 30 settembre prossimi. Questa la notizia di buona fonte trapelata oggi a Palazzo di Giustizia.

Come si ricorderà si tratta del procedimento nato dalle due querele per diffamazione, presentate dal famoso commissario Calabresi contro il settimanale « Lotta continua ». Questo, in una serie di articoli, aveva esplicitamente accusato il funzionario di essere il responsabile diretto o indiretto della morte dell'anarchico. E' chiaro che, essendo stato il Calabresi costretto a concedere la facoltà di prova, il processo dovrebbe investire tutto il caso e consentire all'opinione pubblica e anche alla famiglia del Pinelli di sapere finalmente qualcosa.

In un primo tempo era sembrato che il processo dovesse celebrarsi a luglio; poi seguì uno sconcertante silenzio; ora si parla della fissazione a settembre al fine di consentire una maggior ampiezza del dibattimento.

Speriamo che sia così anche se non si può non rilevare come finora il direttore responsabile di « Lotta continua » non sia stato citato in giudizio e manchi quindi il presupposto stesso del dibattimento. Comunque, da una parte o dall'altra, la verità dovrà saltar fuori.

Infatti il consigliere istruttore dottor Amati deve pronunciarsi sulla richiesta di archiviazione presentata dal

PM dottor Caizzi, relativamente all'inchiesta promossa d'ufficio; e pochi giorni or sono, i familiari del Pinelli, esclusi da quell'inchiesta, hanno intentato una causa civile al ministero degli Interni sempre per arrivare all'accertamento delle responsabilità.

Il giudice istruttore dottor Cudillo e il pubblico ministero dottor Occorsio hanno ripreso stamane a Palazzo di giustizia gli interrogatori dei testi nell'ambito delle indagini che i due magistrati romani stanno conducendo a Milano per l'attentato dinamitardo del 12 dicembre scorso alla sede della Banca nazionale dell'agricoltura e a seguito del quale morirono 16 persone e un'altra novantina rimasero ferite.

Giunti a Palazzo di giustizia poco dopo le nove, i due magistrati, accompagnati dal cancelliere dottor Moffa, sono subito entrati nell'ufficio istruzione ed hanno cominciato gli interrogatori dei testi. Agli interrogatori è pure presente il professor Franco Massari, perito medico nominato dal Tribunale.

Per stamane, sono state convocate a Palazzo di giustizia una ventina di persone che rimasero ferite il giorno dell'esplosione. Tra queste vi è anche il direttore della sede milanese della Banca nazionale dell'agricoltura, dottor Bruno Aeino Buchetti, che fu leggermente ferito da schegge alle mani, e un'impiegata della banca, la signora Gabriella Bodini, che rimase a sua volta ferita alle gambe.